



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

### OGM INVISIBILI ED I TENTATIVI DI IMPORRE IL LORO INGRESSO NEI NOSTRI CAMPI

***“Noi non fabbrichiamo cibo, noi lo produciamo”***

**“organismo geneticamente modificato (OGM)”, un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione (...) naturale...” (Direttiva 2001/18 della UE)**

Le sementi, oltre a riprodurre la vita, sono anche un elemento centrale dell'economia contemporanea, non solo agricola.

Il mercato globale delle sementi convenzionali in 15 anni è passato da 11,5 miliardi di dollari a 30,7 miliardi di dollari, cioè il suo valore è stato moltiplicato per 3. Nello stesso periodo il valore di **quello delle sementi OGM è stato moltiplicato per 10** e vale circa la metà del mercato globale.

In effetti *"gli esperti hanno descritto l'emergere delle biotecnologie come il motore chiave del processo di consolidamento che ha avuto luogo nell'industria globale delle sementi"*<sup>1</sup>.

I dati mostrano questa progressione (OECD): **la concentrazione delle imprese rilevanti sul mercato delle sementi – già di per se molto concentrato - cresce quando si passa dal mercato delle sementi convenzionali a quello delle sementi OGM e da questo a quello del controllo delle informazioni genetiche dematerializzate (DSI)**<sup>2</sup>. Contano la capacità finanziarie delle imprese, il controllo che si ottiene attraverso il portafoglio dei brevetti, in particolare quelli sui caratteri fondamentali delle piante coltivate (resistenze, adattabilità, etc), il legame con la ricerca pubblica (vedi il programma europeo *“H2020”*) ed il supporto di politiche pubbliche che non regolano le strategie dei cartelli e degli oligopoli.

Detto diversamente, **più un'industria dipende dalla vendita di sementi OGM, vecchi o nuovi, e più entra in un processo di concentrazione.** I piccoli sementieri, quindi, sono destinati ad essere facili prede, anche quelli che possono essere più grandi nel mercato nazionale che comunque restano sotto a 100 milioni di dollari di fatturato.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/513994/IPOL-AGRI\\_NT\(2013\)513994\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/513994/IPOL-AGRI_NT(2013)513994_EN.pdf)

<sup>2</sup> “Digital sequence information” (“DSI”) - <http://www.fao.org/cgrfa/topics/digital-sequence-information/en/> e anche in : <https://www.cbd.int/dsi-gr/>

<sup>3</sup> SIS (Società Italiana Sementi): “Il bilancio 2018 ha chiuso con un fatturato vicino ai 45 milioni di euro” . In <https://ad hoccommunication.it/wp-content/uploads/2019/05/CS-SIS-SISemina2019.pdf> . “...Fondata nel 1947, S.I.S. Società Italiana Sementi, oggi parte del gruppo agroindustriale B.F. Spa, rappresenta la prima azienda del settore sementiero a capitale 100% italiano. Grazie alla qualità e alla professionalità sviluppata da SIS nei suoi 70 anni di storia, l'azienda ha consolidato la propria leadership raggiungendo un fatturato di circa 45 milioni di euro e quote di mercato oltre il 20% per il grano tenero, nel grano duro supera il 30% e del 20% per il riso”.



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

A livello europeo, “La Francia, la Germania e l'Italia rappresentano oltre la metà del mercato europeo delle sementi e dei materiali di moltiplicazione vegetale, che è il terzo mercato più grande del mondo”<sup>4</sup>. In Italia, alcuni pensano che se si modifica la legislazione sementiera italiana qualche grossa impresa sementiera “nazionale” possa aumentare la sua fetta in questo importante mercato, rompendo il “GMO free” del nostro paese, in vigore - di fatto - da 20 anni ma la capacità di competere con le grandi imprese globali resta tutta da dimostrare. Secondo i dati dell'OCSE (riferiti al 2017)<sup>5</sup>, delle sei più importanti imprese nel mercato globale, 4 sono europee di cui 3 con base in Germania, con fatturati annuali che vanno dai circa 25 miliardi di dollari della Bayer (di cui più di 10 miliardi nel solo mercato sementi convenzionali e OGM) ai modesti 2 miliardi della KWS (tutti esclusivamente originati dalla vendita di sementi).

**La questione degli “NBT”, non è una questione scientifica – infatti come tale riguarda essenzialmente i ricercatori e gli accademici – ma un elemento fondamentale del pacchetto tecnologico che si intende applicare allo sviluppo del sistema agricolo e alimentare, con tutte le sue ricadute sociali, ambientali, ecologiche, economiche. E', quindi, una mera questione politica: cosa una società intende mangiare, come vuole che si produca il suo cibo, quali garanzie vuole dai processi produttivi, come vuole fronteggiare i cambiamenti climatici ma anche la crisi economica e sociale che stiamo vivendo.**

Politica agricola ed alimentare, diritti fondamentali come diritto al cibo, sostenibilità e cambio climatico, crisi della povertà, sistemi agrari e loro prospettive future, questo l'ambito su cui, secondo le ideologie che guidano le forze politiche, gli eletti debbono esprimersi. Non il campo del sapere scientifico (quello accademico) che – al contrario – deve restare “...La dimostrazione dei risultati della ricerca, l'analitica descrizione dell'oggetto la correggibilità del processo conoscitivo (che) sono le garanzie della scienza”, il lavoro dei ricercatori. Salvo che oggi questo lavoro è, generalmente, come qualunque altro lavoro pagato dalle imprese e quindi – per definizione – di parte.



<sup>4</sup> [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/513994/IPOL-AGRI\\_NT\(2013\)513994\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/513994/IPOL-AGRI_NT(2013)513994_EN.pdf)

<sup>5</sup> CONCENTRATION IN SEED MARKETS: POTENTIAL EFFECTS AND POLICY RESPONSES © OECD 2018



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

Per molti anni, l'industria delle sementi ha sostenuto che gli OGM ottenuti "senza l'aggiunta di geni estranei" sono simili ai prodotti naturali o a quelli ottenuti con le tecniche di selezione varietale tradizionali. Avevano già affermato la stessa cosa per promuovere i vecchi OGM negli anni '90, finché non furono costretti ad ammettere che nessun prodotto naturale o selezionato tradizionalmente poteva contenere i costrutti genetici artificiali introdotti da queste tecniche.

Oggi cambiando nome ai prodotti "NBT" in prodotti "TEA" (tecniche di evoluzione assistita) si continua a sostenere che non ci sarebbe motivo di regolare questi prodotti in modo diverso poiché sono "identici" (**principio della sostanziale equivalenza opposto al principio di precauzione**) a quelli ottenuti con la selezione naturale. La scorciatoia è decisamente truffaldina dato che stiamo parlando di autentici prodotti naturali e di copie industriali non autentiche.

Malgrado la sentenza della CGUE<sup>6</sup>, la Commissione europea ha rifiutato di organizzare lo sviluppo di protocolli per identificare e distinguere questi insiemi di modifiche genetiche ed epigenetiche innaturali e il governo italiano, malgrado le modifiche apportate alla legge sementiera nazionale nel febbraio 2021 si è rifiutato di applicare la sentenza della corte di giustizia europea.

La [petizione di ARI, AIAB e USB al Parlamento europeo](#) chiede di [intervenire presso la Commissione](#) e presso il Governo italiano perché si dia piena attuazione alla sentenza della Corte di giustizia europea, unico strumento che consente di mantenere le coltivazioni italiane "libere da OGM" comunque camuffati. La petizione è stata accolta ed il 1 o il 2 dicembre sarà discussa dalla Commissione PETI per stabilire i successivi passi che saranno richiesti dal PE.

Fino ad ora, pertanto l'Italia resta un paese "GMO Free", nessun OGM può essere coltivato o sperimentato in pieno campo. Qualunque introduzione di sementi ottenute con l'edizione del genoma o come da poco rinominate, ottenute con "tecniche di Evoluzione Assistita - TEA" produrrebbe un incontrollabile processo di biocontaminazione i cui danni economici sarebbero incalcolabili (minacciando sia l'agricoltura che l'occupazione nei settori collegati al *made in Italy* agroalimentare), oltre ad un danno nei confronti dei consumatori privati del diritto di scelta.

<sup>6</sup> SENTENZA DELLA CORTE (Grande Sezione) 25 luglio 2018 - causa C-528/16,